



Il Riflettere

Y	本
工	3
H	1
@	△
Z	9

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XIII - N. 7 - Luglio 2014

... in Papa Francesco in Calabria

Papa Francesco in Calabria:

Spianata dell'area ex Insud (Sibari) - Sabato, 21 giugno 2014

«I mafiosi sono scomunicati. Mai più vittime della 'ndrangheta»

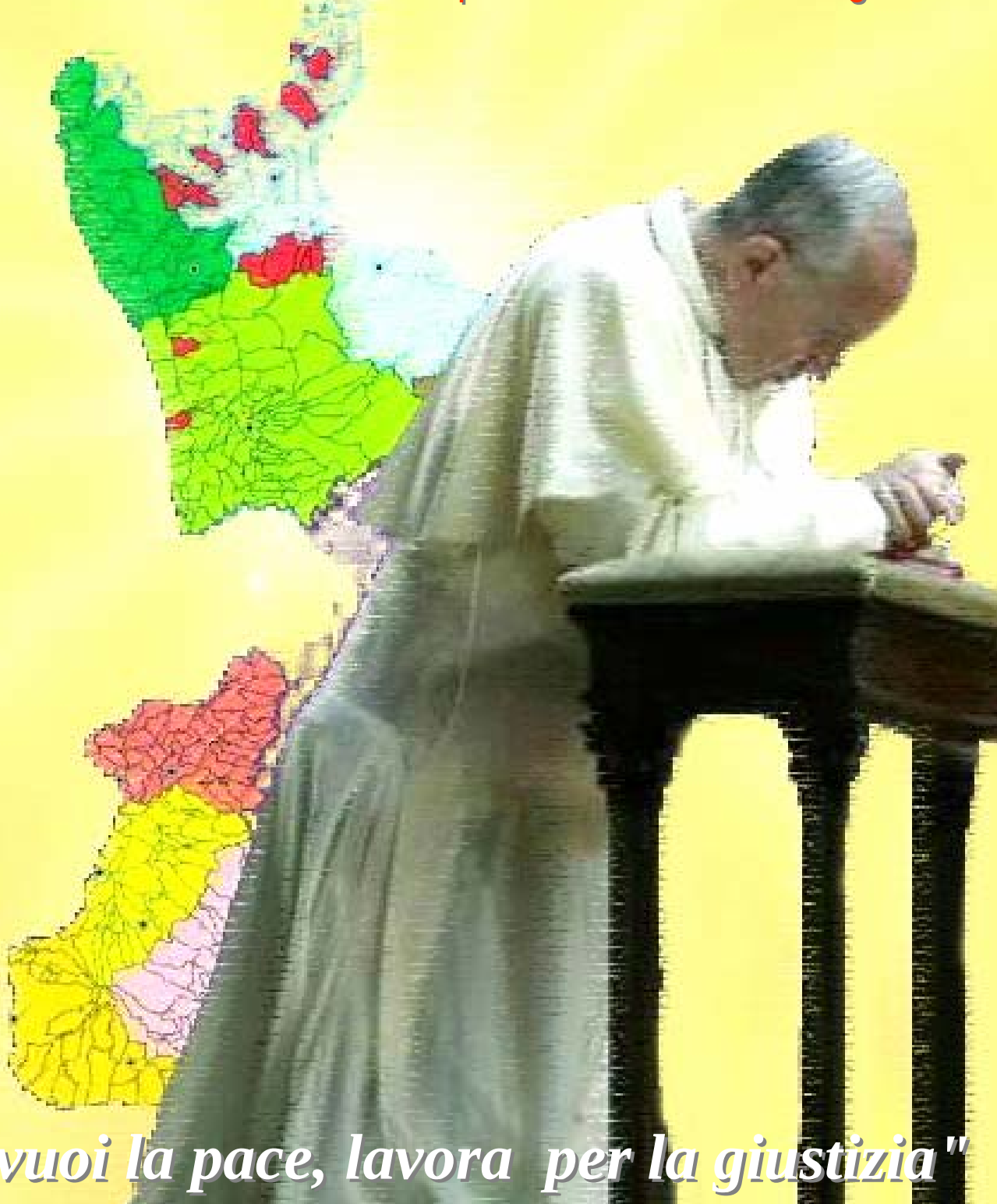


Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN CALABRIA



Nella festa del *Corpus Domini* celebriamo Gesù «pane vivo disceso dal cielo» (Gv 6,51), cibo per la nostra fame di vita eterna, forza per il nostro cammino. Ringrazio il Signore che oggi mi dona di celebrare il *Corpus Domini* con voi, fratelli e sorelle di questa Chiesa che è in Cassano allo Jonio. Quella di oggi è la festa in cui la Chiesa loda il Signore per il dono dell'Eucaristia. Mentre il Giovedì Santo facciamo memoria della sua istituzione nell'Ultima Cena, oggi predomina il rendimento di grazie e l'adorazione. E infatti è tradizionale in questo giorno la processione con il Santissimo Sacramento.

Adorare Gesù Eucaristia e camminare con Lui.

Questi sono i due aspetti inseparabili della festa odierna, due aspetti che danno l'impronta a tutta la vita del popolo cristiano: un popolo che adora Dio e un popolo che cammina: che non sta fermo, cammina! Prima di tutto noi siamo *un popolo che adora Dio*. Noi adoriamo Dio che è amore, che in Gesù Cristo ha dato se stesso per noi, si è offerto sulla croce per espiare i nostri peccati e per la potenza di questo amore è risorto dalla morte e vive nella sua Chiesa. Noi non abbiamo altro Dio all'infuori di questo!

Quando all'adorazione del Signore si sostituisce l'adorazione del denaro, si apre la strada al peccato, all'interesse personale e alla sopraffazione; quando non si adora Dio, il Signore, si diventa adoratori del male, come lo sono coloro i quali vivono di malaffare e di violenza. La vostra terra, tanto bella, conosce i segni e le conseguenze di questo peccato.

La 'ndrangheta è questo: adorazione del male e disprezzo del bene comune. Questo male va combattuto, va allontanato! Bisogna dirgli di no!

La Chiesa che so tanto impegnata nell'educare le coscienze, deve sempre di più spendersi perché il bene possa prevalere.

Continua a pagina 3



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIII - N° 7 - Luglio 2014. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: **Papa Francesco in Calabria**

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione**

Ce lo chiedono i nostri ragazzi, ce lo domandano i nostri giovani bisognosi di speranza. Per poter rispondere a queste esigenze, la fede ci può aiutare. Coloro che nella loro vita seguono questa strada di male, come sono i mafiosi, non sono in comunione con Dio: sono scomunicati! Oggi lo confessiamo con lo sguardo rivolto al *Corpus Domini*, al Sacramento dell'altare. E per questa fede, noi rinunciamo a satana e a tutte le sue seduzioni; rinunciamo agli idoli del denaro, della vanità, dell'orgoglio, del potere, della violenza. Noi cristiani non vogliamo adorare niente e nessuno in questo mondo se non Gesù Cristo, che è presente nella santa Eucaristia. Forse non sempre ci rendiamo conto fino in fondo di ciò che significa questo, di quali conseguenze ha, o dovrebbe avere questa nostra professione di fede. Questa nostra fede nella presenza reale di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, nel pane e nel vino consacrati, è autentica se noi ci impegniamo a *camminare dietro a Lui e con Lui*. Adorare e camminare: un popolo che adora è un popolo che cammina! Camminare con Lui e dietro a Lui, cercando di mettere in pratica il *suo* comandamento, quello che ha dato ai discepoli proprio nell'Ultima



Cena: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34). Il popolo che adora Dio nell'Eucaristia è il popolo che cammina nella carità. Adorare Dio nell'Eucaristia, camminare con Dio nella carità fraterna. Oggi, come Vescovo di Roma, sono qui per confermarvi non solo nella fede ma anche nella carità, per accompagnarvi e incoraggiarvi nel vostro cammino con Gesù Carità. Voglio esprimere il mio sostegno al Vescovo, ai presbiteri e ai diaconi di questa Chiesa, e anche dell'Eparchia di Lungro, ricca della sua tradizione greco-bizantina. Ma lo estendo a tutti, a tutti i Pastori e fedeli della Chiesa in Calabria, impegnata coraggiosamente nell'evangelizzazione e nel favorire stili di vita e iniziative che pongano al centro le necessità dei poveri e degli ultimi. E lo estendo anche alle Autorità civili che cercano di vivere l'impegno politico e amministrativo per quello che è, un servizio al bene comune. Incoraggio tutti voi a testimoniare la solidarietà concreta con i fratelli, specialmente quelli che hanno più bisogno di giustizia, di speranza, di tenerezza. La tenerezza di Gesù, la tenerezza eucaristica: quell'amore tanto delicato, tanto fraterno, tanto puro. Grazie a Dio ci sono tanti segni di speranza nelle vostre famiglie, nelle parrocchie, nelle associazioni, nei movimenti ecclesiali. Il Signore Gesù non cessa di suscitare gesti di carità nel suo popolo in cammino! Un segno concreto di speranza è il *Progetto Policoro*, per i giovani che vogliono mettersi in gioco e creare possibilità lavorative per sé e per gli altri. Voi, cari giovani, non lasciatevi rubare la speranza! L'ho detto tante volte e lo ripeto una volta in più: non lasciatevi rubare la speranza! Adorando Gesù nei vostri cuori e rimanendo uniti a Lui saprete opporvi al male, alle ingiustizie, alla violenza con la forza del bene, del vero e del bello. Cari fratelli e sorelle, l'Eucaristia ci ha raccolti insieme. Il Corpo del Signore fa di noi una cosa sola, una sola famiglia, il Popolo di Dio riunito attorno a Gesù, Pane di vita. Quello che ho detto ai giovani lo dico a tutti: se adorerete Cristo e camminerete dietro a Lui e con Lui, la vostra Chiesa diocesana e le vostre parrocchie cresceranno nella fede e nella carità, nella gioia di evangelizzare. Sarete una Chiesa nella quale padri, madri, sacerdoti, religiosi, catechisti, bambini, anziani, giovani camminano l'uno accanto all'altro, si sostengono, si aiutano, si amano come fratelli, specialmente nei momenti di difficoltà. Maria, nostra Madre, Donna eucaristica, che voi venerate in tanti Santuari, specialmente in quello di Castrovillari, vi precede in questo pellegrinaggio della fede. Lei vi aiuti, vi aiuti sempre a restare uniti affinché, anche per mezzo della vostra testimonianza, il Signore possa continuare a dare la vita al mondo. Così sia.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Calabria

PAPA FRANCESCO IN VISITA AI DETENUTI DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO Piazzale della Casa circondariale di Castrovillari (Cosenza)



Cari sorelle e fratelli, il primo gesto della mia visita pastorale è l'incontro con voi, in questa Casa circondariale di Castrovillari. In questo modo vorrei esprimere la vicinanza del Papa e della Chiesa ad ogni uomo e ogni donna che si trova in carcere, in ogni parte del mondo. Gesù ha detto: «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,36). Nelle riflessioni che riguardano i detenuti, si sottolinea spesso il tema del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e l'esigenza di corrispondenti condizioni di espiatione della pena. Questo aspetto della politica penitenziaria è certamente essenziale e l'attenzione in proposito deve rimanere sempre alta. Ma tale prospettiva non è ancora sufficiente, se non è accompagnata e completata da un impegno concreto delle istituzioni in vista di un effettivo reinserimento nella società (cfr Benedetto XVI, Discorso ai partecipanti alla 17° Conferenza dei Direttori delle Amministrazioni penitenziarie del Consiglio d'Europa, 22 novembre 2012). Quando questa finalità viene trascurata, l'esecuzione della pena degrada a uno strumento di sola punizione e ritorsione sociale, a sua volta dannoso per l'individuo e per la società. E Dio non fa questo, con noi. Dio, quando ci perdona, ci accompagna e ci aiuta nella strada. Sempre. Anche nelle cose piccole. Quando noi andiamo a confessarci, il Signore ci dice: "Io ti perdono. Ma adesso vieni con me". E Lui ci aiuta a riprendere la strada. Mai condanna. Mai perdona soltanto, ma perdona e accompagna. Poi siamo fragili e dobbiamo ritornare alla confessione, tutti. Ma Lui non si stanca. Sempre ci riprende per mano. Questo è l'amore di Dio, e noi dobbiamo imitarlo! La società deve imitarlo. Fare questa strada. D'altra parte, un vero e pieno reinserimento della persona non avviene come termine di un percorso solamente umano. In questo cammino entra anche l'incontro con Dio, la capacità di lasciarci guardare da Dio che ci ama. E' più difficile lasciarsi guardare da Dio che guardare Dio. E' più difficile lasciarsi incontrare da Dio che incontrare Dio, perché in noi c'è sempre una resistenza. E Lui ti aspetta, Lui ci guarda, Lui ci cerca sempre. Questo Dio che ci ama, che è capace di comprenderci, capace di perdonare i nostri errori. Il Signore è un maestro di reinserimento: ci prende per mano e ci riporta nella comunità sociale. Il Signore sempre perdona, sempre accompagna, sempre comprende; a noi spetta lasciarci comprendere, lasciarci perdonare, lasciarci accompagnare. Auguro a ciascuno di voi che questo tempo non vada perduto, ma possa essere un tempo prezioso, durante il quale chiedere e ottenere da Dio questa grazia. Così facendo contribuirete a rendere migliori prima di tutto voi stessi, ma nello stesso tempo anche la comunità, perché, nel bene e nel male, le nostre azioni influiscono sugli altri e su tutta la famiglia umana. Un pensiero affettuoso voglio rivolgerlo in questo momento ai vostri familiari; che il Signore vi conceda di riabbracciarli in serenità e in pace. E infine un incoraggiamento a tutti coloro che operano in questa Casa: ai Dirigenti, agli agenti di Polizia carceraria, a tutto il personale. Di cuore vi benedico tutti e vi affido alla protezione della Madonna, nostra Madre. E per favore, vi chiedo di pregare per me, perché anche io ho i miei sbagli e devo fare penitenza. Grazie.



Papa Francesco in preghiera per la pace in Medio Oriente: "Serve coraggio per abbattere i muri"

Città del Vaticano, 8 giugno 2014 - «Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra, ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro, sì al dialogo e no alla violenza, sì al negoziato e no alle ostilità, sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni, sì alla sincerità e no alla doppiezza» ha detto Papa Francesco: è il momento della preghiera nei Giardini Vaticani, un appello forte che arriva da papa Bergoglio insieme ai presidenti di Israele e Palestina, Shimon Peres e Abu Mazen, con loro anche il patriarca ortodosso Bartolomeo. «Spero che questo incontro sia l'inizio di un cammino nuovo alla ricerca di ciò che unisce, per superare ciò che divide» ha detto Bergoglio, «il mondo è un'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri antenati, ma è anche un prestito dei nostri figli: figli che sono stanchi e sfiniti dai conflitti e desiderosi di raggiungere l'alba della pace; figli che ci chiedono di abbattere i muri dell'inimicizia e di percorrere la strada del dialogo e della pace perché l'amore e l'amicizia trionfino». «Verità, pace e giustizia nella mia patria, la Palestina, nella regione e nel mondo intero» è stata invocata invocata dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen, «per raggiungere la pace fra i palestinesi e gli israeliani». Ma la pace «non viene facilmente. Noi dobbiamo adoperarci con tutte le nostre forze per raggiungerla. Per raggiungerla presto. Anche se ciò richiede sacrifici o compromessi» sono le parole di Shimon Peres. L'incontro si è concluso con un abbraccio fra i quattro protagonisti dell'invocazione di pace per la Terra Santa, che hanno piantato un ulivo nei Giardini Vaticani in ricordo di questo impegno.

Un evento unico: accanto alla foto dell'abbraccio di Peres e Abbas nella hall di Santa Marta, resterà consegnata alla storia anche l'immagine di Francesco e Bartolomeo, con ai lati i due presidenti, Peres e Abbas.

Tina Ranucci

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Calabria



Francesco ai 70 anni Csi: "Giocate in attacco, portate palloni e speranza nelle periferie"

... in Papa Francesco in Calabria

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Papa Francesco con i ragazzi del Csi

Città del Vaticano, 7 giugno 2014



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Calabria



Papa Francesco alla Convocazione di "Rinnovamento dello spirito": «Grazie, mi sono sentito a casa!»

Roma, 1 giugno 2014 - Un grande corale canto di 50mila voci saluta il Santo Padre al suo ingresso nello stadio Olimpico. Un canto che diventa preghiera, che certamente è entrato diretto nel cuore di Papa Francesco. Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo gli dice: «Santo Padre, è evidente che qui non ci sono né Lazio, né Roma, né San Lorenzo. Qui c'è la squadra dei discepoli di Gesù, il nostro allenatore è lo Spirito Santo! Abbiamo un capitano, lei Santo Padre, che ci suggerisce strategie di gioco meravigliose: far scendere Gesù in campo». Dopo la lettura tratta dagli Atti degli apostoli sulla discesa dello Spirito Santo a Pentecoste, il Papa ha detto: **«A voi, sacerdoti, dico solo una cosa: vicinanza a Gesù, come i discepoli erano vicini a Gesù, e vicinanza alla gente, al popolo di Dio che vi è stato affidato... Sarebbe triste se un giovane custodisse la sua gioventù in una cassaforte, diventerebbe vecchia nel peggior senso della parola. La gioventù va rischciata bene, con speranza, per scommetterla su cose grandi... Le famiglie sono la chiesa domestica, dove Gesù cresce nell'amore dei coniugi, nelle vite dei figli. Per questo il nemico attacca fortemente le famiglie, cerca di distruggerle, perché non vuole che l'amore sia lì. Dio la renda forte... I fratelli e le sorelle che soffrono, che hanno una malattia, sono unti dalla sofferenza di Gesù. Imitano Gesù nel momento difficile della croce. Grazie per la speranza che testimoniate, quella speranza che ci porta avanti cercando la carezza di Gesù»**. - **«Mancano i nonni! I nonni sono l'assicurazione della nostra fede. Gli anziani, come il buon vino, hanno la libertà dello Spirito Santo. Sono la saggezza della Chiesa»**. Poi ricorda le radici del Rinnovamento: **«Voi del Rinnovamento avete avuto un grande dono dal Signore perché, nati come corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa, il Signore vi ha fatto parte del primo dono dello Spirito che è il dono di se stesso, che è amore che fa innamorare di Gesù. E questo amore cambia la vita»**. Prima di congedarsi il Santo Padre ha invitato il Rinnovamento tutto in Piazza San Pietro per festeggiare, nel 2017, il giubileo della nascita del Movimento. Con una festosa "ola" ha conclusa la cerimonia.

Anna Giordano

Fotogrammi con Papa Francesco alla Convocazione di "Rinnovamento dello spirito"

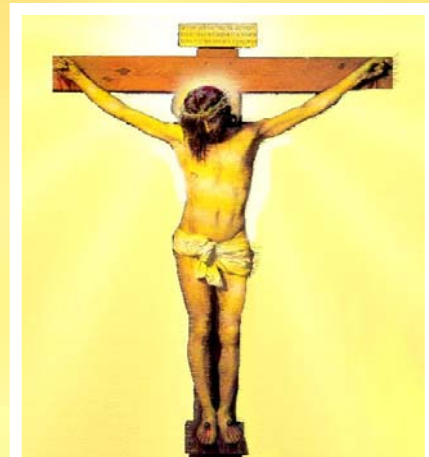


"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco in Calabria



Gesù di Nazaret di Don Maurizio Patriciello



...e gli fu detto: "Vattene! Che il tuo parlare è duro. È da quando sei arrivato che il sonno più non viene. Rivoltoso! Hai scompigliato tutto: gli animi e le cose.

Traditore! Di Davide e di Abramo. Vattene impostore, perché la pagherai...".

Peggior che fosse un cane lo appesero alla croce frustavangli le spalle, sputandogli sul viso. Presente era la Madre, pregò che andasse via, che non giungesse al Golgota: nei suoi occhi limpidissimi sentiva di affogare. Non fu il legno, non le spine, non la polvere che gli pareva amica. Era la Madre il grande Suo tormento. La Donna nobilissima, la Donna che sa piangere, la Donna che perdona. Era bella. Era sempre stata bella. Bella e trasparente

Bella e innocente. Casta e innamorata Sua serva e Sua signora.

Di Dio era la sposa. "Madre..!" La voce si fé rantolo. "Figlio! Figlio del cuore mio.

Figlio del mio mistero. Figlio che ci fai beati. Figlio del Creatore Dio. Nero diventa il cielo È l'ora del dolore. Regnan paura ed ansia, negli uomini e sul mondo. Avanza non temere Pur se non lo senti, il Padre ti sta accanto. Vengo con Te sul monte. La morte più non temo.

Figlio che facesti il bene, he pane fosti al povero e all'assetata il bere.

Che di buon vino l'anfora facesti traboccare, che Lazzaro chiamasti dal fondo degli abissi.

Figlio che del Padre sei il solo prediletto. E per amore immane la vita vuoi donare.

Coraggio, guarda in alto, riprendi le tue forze. Appoggiati alla spalla della Tua Mamma bella".

*

Era mattino quando fu inchiodato. Ancora un poco e si fece cieco il sole. A nona si udì straziante un grido: "Padre! Padre che mi hai mandato. Padre che ho sempre amato.

Padre di tutti i tempi. Padre degli avi miei. Perché Ti copri il volto? Perché mi lasci solo?

Padre, però, perdonali, ricrea i figli Tuoi. Già vedo lui che arriva mi fissa con orrore, mi odia e mi detesta. Vuole strapparmi via coloro per cui muoio...".

*

Vinse! La morte fu affossata. Risuscitò! Raggiunse il Padre Suo.

*

...e noi dobbiamo ancora ridere il Suo Vangelo ma la lingua ci si inceppa e il cuore impazza folle. La Parola che consuma, ci brucia sulle labbra dolce è più del miele

È acqua eppur ci annega. È lieve e ci trafigge. Balsamo che inquieta, tormento che ristora. Essa ci fa liberi, ma anche prigionieri. Come i profeti antichi, siamo caduti in trappola. Perdonaci, buon

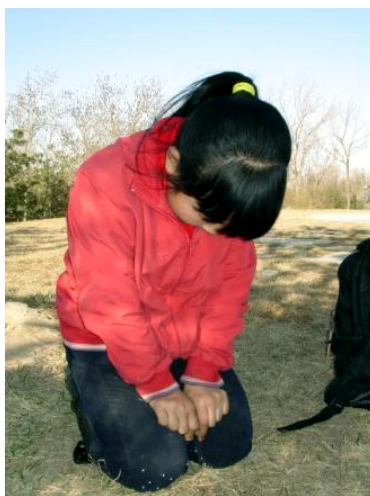
Padre, se abbiamo dubitato. Siam pronti, finalmente.

Lasciati pulire il Volto. Accogli il nostro invito e vieni a cenar con noi. Accontentati, Signore, non aumentare il prezzo. È sera e la bisaccia ancora abbiamo vuota.

Sporche son le mani che Tu sognavi pure. Maestro del perdono, riversalo su noi.

Accetta le parole... se non puoi pesare il cuore.

LA CINA E IL CRISTIANESIMO



Siamo del parere che il Cristianesimo potrebbe espandersi e fiorire in Cina come un giorno fiorì in Europa, nel nuovo contesto storico che si sta delineando in cui i principi del marxismo ormai sono solo vuoti involucri ma d'altra parte le credenze religiose tradizionali appaiono irrimediabilmente superate. A noi sembra che la grande cultura cinese sia come addormentata: lo sviluppo economico prende il sopravvento su ogni speculazione filosofica. La Cina attraversa un momento magico dal punto di vista economico: Shanghai e Canton rassomigliano sempre di più a Boston e Chicago e i Cinesi hanno però paura che un mutamento politico e culturale possa mettere in crisi il loro sviluppo. Ma è chiaro che con il progresso economico, la Cina farà rifiorire la sua millenaria cultura e che essa sarà in grado di competere anche culturalmente con gli Europei. Con la Cina il Cristianesimo ha avuto importanti rapporti. Già diffuso dai Nestoriani nell'alto medioevo, ha avuto poi una notevole influenza nel '600 per opera soprattutto di Matteo Ricci. Il rifiuto però di accettare tradizioni cinesi, da alcuni ritenuti incompatibili con il cristianesimo ("Questioni dei riti") segnò una battuta di arresto. Nell'800 riprese una ampia diffusione che però apparve troppo legata all'Occidente, e il cristianesimo sembrò a molti, seppure erroneamente, la quinta colonna dell'avanzata europea. Con l'avvento del Comunismo nel 1949 si è avuta una lotta generale alle religioni. In particolare il governo cinese promosse nel 1957 una Chiesa Cattolica Patriottica che rompesse ogni rapporto con Roma vista come una alleata del capitalismo e degli americani. In parte i cattolici cinesi resistettero e subirono feroci persecuzioni, in parte si piegarono alle circostanze riuscendo stentatamente a sopravvivere. Il dramma si ebbe soprattutto durante la Rivoluzione Culturale: qualsiasi attività religiosa collettiva di qualunque fede fu impedita; tutte le chiese e cappelle cristiane sequestrate ed adibite alle più diverse attività (magazzini, fabbriche), i preti e i vescovi furono inviati in campi di lavoro spesso in regioni distanti ed in attività molto pesanti; le suore costrette a ritornare in famiglia; devastato quanto poteva essere distrutto e non serviva ad altro (perfino i cimiteri e le lapidi). Attualmente anche se non vi è certamente una piena libertà religiosa e in teoria l'ateismo di Stato è stato mantenuto tuttavia vi è una ampia tolleranza e la frattura fra le due Chiese cattoliche è in lento ma sicuro superamento. Noi riteniamo però che la Cina possa aprirsi al Cristianesimo solo seguendo la via tracciata dai Gesuiti. La Cina non può essere terra di missione della stessa natura dell'Africa. Quivi la civiltà è essenzialmente quella europea: l'abbandono delle tradizioni tribali significa in effetti adottare le lingue europee, la civiltà europea e quindi anche la religione europea, sia pure con tutti gli adattamenti necessari. Ma la Cina possiede una civiltà antica e illustre almeno quanto quella europea, soprattutto una coscienza altissima di se stessa, d'altronde ben motivata. Potrà accettare una religione proveniente dall'esterno (come accettò il buddismo) solo nella misura in cui essa riuscirà a farsi cinese.

Giovanni De Sio Cesari



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sgura

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



Il Riflettere

Y	本
エ	ノ
H	1
0	△
Z	9

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XIII -N. 7 - Luglio 2014
SPECIALE

... in D-day



D-Day: 70° anniversario dello sbarco in Normandia 6 giugno 2014

Settant'anni dal D-Day e l'Europa Politica ancora da costruire.
di Gennaro Angelo Sguro

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Normandia, 6 giugno 2014 - Un caro lontano mio ricordo nel tempo, quando papà spesso si fermava nei cimiteri dei caduti della Seconda Guerra Mondiale, che sono tanti presenti a Napoli e dintorni. Al cospetto di tante croci bianche, che mi apparivano parlanti nell'assoluto silenzio del posto, pur senza ancora essere conscio della storia, istintivamente pensavo a quei tanti giovani sepolti e morti per liberare l'Italia e l'Europa dal pericolo nazista. Provavo oltre la pietà, un senso profondo di riconoscenza, che si è trasformato poi nella gratitudine e nel capire l'alto valore della parola Democrazia. Ancora oggi mi soffermo a pregare e ringraziarli per il loro sacrificio. Alla presenza delle massime autorità mondiali, dei veterani e di migliaia di persone, oggi insieme sulle spiagge della Normandia per ricordare i 70 anni dal D-Day, lo sbarco che significò l'inizio della fine della Seconda guerra mondiale. Sbarcarono 160mila soldati americani, inglesi e canadesi sulle coste difese dai cannoni della Wehrmacht. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha partecipato alla cerimonia accolto dal Presidente della Repubblica Francese, François Hollande e ha detto di essere stato «emozionato», nel vedere proiettati sui maxischermi drammatici spezzoni di pellicole sul D-Day e sulla progressiva liberazione dell'Europa, nei quali apparivano anche i volti di alcuni italiani che hanno fatto la storia. Presenti 17 leader mondiali, da Barack Obama all'inglese David Cameron, il canadese Stephen Harper, ma anche il russo Vladimir Putin e la tedesca Angela Merkel. L'Europa farebbe bene a ripensare al valore della Pace e rispettare concretamente i suoi Padri Fondatori, che seppero indicare la futura strada da seguire. Loro non avrebbe mai permesso di creare un'Europa bancaria prima di quella Politica, ancora ad oggi incompiuta. Ho l'abitudine di vedere il bicchiere sempre metà pieno, che mi induce d'essere speranzoso che le coscienze dei leader europei si sveglino dal loro statico e costante "sonno della ragione" e comprendono finalmente la pericolosità dell'incerto futuro in cui "sopravviviamo" ...

Ai posteri l'ardua sentenza! ...

Gennaro Angelo Sguro

Presidente dell'Associazione Internazionale Apostolato Cattolico



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIII - N° 7 - Luglio 2014. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: D-Day

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in
abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori,
Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli
Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad
Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono
in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti
vanno inviati a:

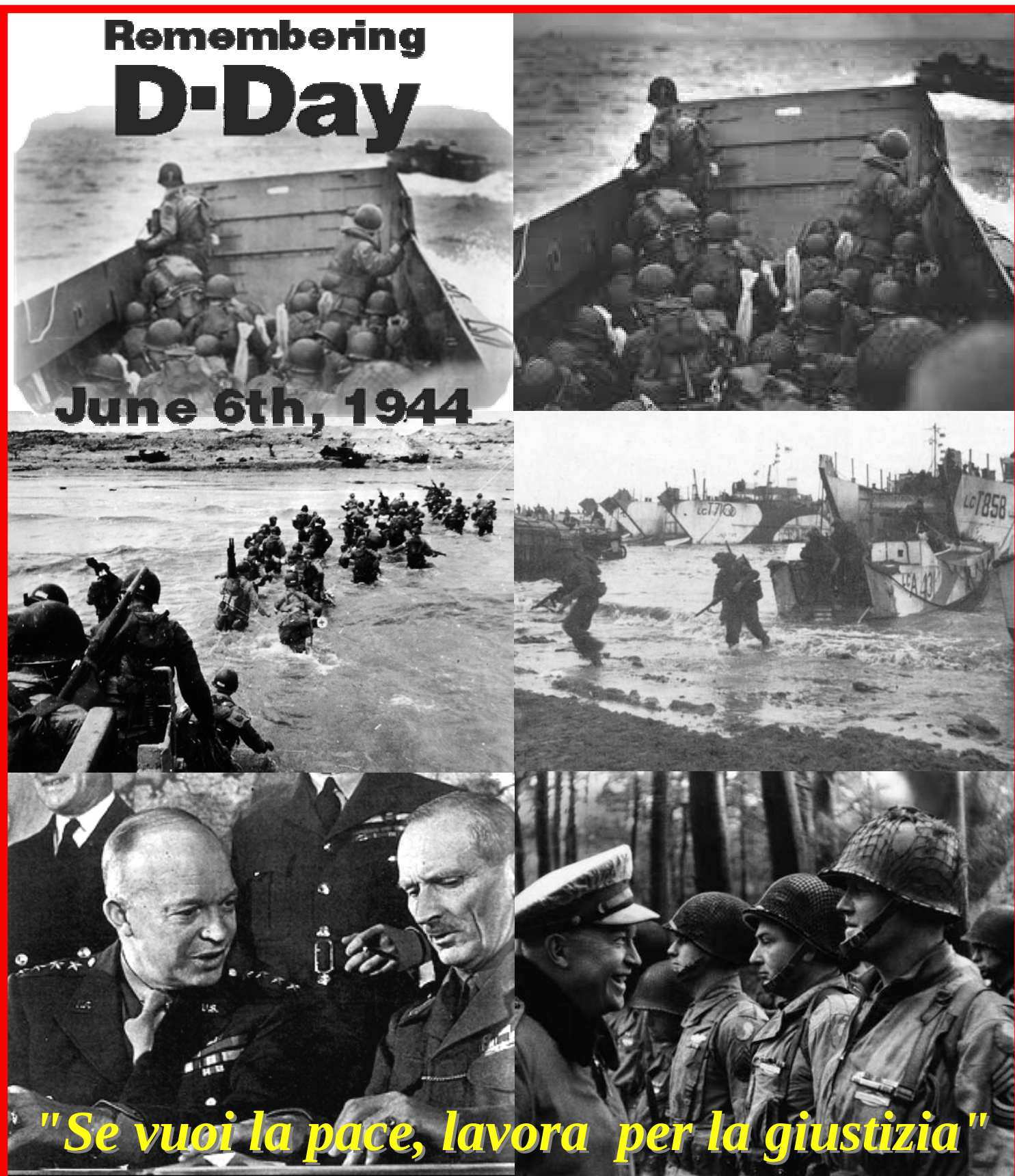
A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990

E' vietata ogni forma di riproduzione

... in D-Day

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Fotogrammi storici del D-Day



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in D-Day

Fotogrammi del D-Day oggi



... in D-Day

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



200° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri
Roma (Piazza di Siena), 5 giugno 2014



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in D-Day

Giorgio Napolitano, a Piazza di Siena

Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica ha partecipato a Piazza di Siena alla celebrazione del 200° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Il Capo dello Stato, dopo aver ricevuto gli onori militari, ha consegnato le onorificenze di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla bandiera di guerra dell'Arma dei Carabinieri e Medaglie d'Oro al Valor Civile e al Valore dell'Arma dei Carabinieri ai Carabinieri maggiormente distintisi nelle attività di servizio. Si è svolto quindi lo storico Carosello Equestre eseguito dal 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo per rievocare la "Carica di Pastrengo" del 1848. Gli onori finali al Presidente della Repubblica hanno chiuso la cerimonia.

Segue a pagina 7



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in D-Day



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angela Sguro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Riflettere

Y	4
E	3
H	1
@	△
Z	9

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XIII - N. 7 - Luglio 2014
INSERTO

... in *Ciro Esposito: il calcio che uccide*



Addio caro *Ciro!*

Roma, mercoledì 24 giugno 2014





Roma, mercoledì 24 giugno 2014 - Il calcio che uccide, ancora una incolpevole vittima, tra l'assurda indifferenza delle istituzioni. Tutto inizia a Roma il 2 maggio scorso per l'assegnazione della Coppa Italia tra il Napoli e la Fiorentina. Solo più tardi dall'inizio dell'incontro, si saprà che un tifoso napoletano è stato ferito gravemente fuori lo stadio. E' un mite tifoso del Napoli del difficile quartiere di Scampia, lavora presso l'autolavaggio del padre e si chiama **Ciro Esposito**. Intanto all'Olimpico la scena indecorosa è presa da un "capo tifoso" di nome Gennaro De Tommaso con il soprannome di "**Genny 'a carogna**", che indossa una maglia nera con l'evidente scritta: **«Speciale libero»**. Il tutto si svolse per oltre mezza ora nel totale e colpevole silenzio di tutte le autorità politiche, sia sportive che dei responsabili dell'ordine pubblico, incapaci di gestire questa vergogna nazionale in eurovisione. Cominciò così il lungo calvario di **Ciro Esposito**, ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma in grave pericolo di vita, subirà ben otto difficili interventi tra le inimmaginabili sue sofferenze e quelle dei familiari sospesi sempre ad un filo di speranza. Si aggiunse la sacrosanta rabbia della vedova **Raciti** che dichiarò: *«Ieri lo Stato è uscito sconfitto dall'immagine vergognosa della scritta Speciale libero, che ha fatto in tv il giro del mondo»*. Dopo il lungo calvario durato 52 giorni, **Ciro Esposito** è morto poco dopo l'alba e prima di spegnersi ha indicato il suo assassino, riconosciuto dalla foto mostratogli dai parenti, è **Daniele De Santis** l'ex ultrà filo-fascista della Roma. Nel timore di vendette il De Santis è stato trasferito a Viterbo. Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli ha dichiarato: *«Non deve succedere mai più»*, l'allenatore Rafa Benitez ha affermato: *«La violenza nel calcio non contaminerà gli altri sport»*. Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di cordoglio ai genitori che dice: *«È morto da eroe»*. Domani dopo la prevista autopsia, **Ciro** sarà portato a **Scampia** e nell'auditorium sarà aperta la camera ardente, per venerdì i funerali in piazza Giovanni Paolo II. Personalmente tra rabbia, dolore e tanta vergogna lascio volentieri questa assurda pagina di **"cronaca sportiva"**, aggiungendo solo: **Addio caro Ciro!**

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIII - N° 7 - Luglio 2014. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Cro Ciro addio!

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Ciro Esposito: il calcio che uccide

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico per l'incontro-stampa all'Ordine dei Giornalisti promosso da *"Politica meridionalista"*

Ordine dei Giornalisti della Campania, in via Cappella Vecchia, 8/b. - Napoli
18 giugno 2014



Tavolo di presidenza

Segue a pagina 4

La ristampa di un Libro Bianco edito da Politica Meridionalista
SALUTE E AMBIENTE IN CAMPANIA



Libro bianco, Salute e Ambiente in Campania

Autore: Prof. Giovan Giacomo Giordano

E' impressionante costatare da quanto tempo e con quale dovizia di particolari siano accesi riflettori sull'emergenza numero uno di Napoli e della Campania. La madre di tutte le emergenze, se si potesse dire: quella ambientale. Ed è altrettanto impressionante verificare come gli allarmi circostanziati lanciati da scienziati coscienziosi da quasi già quarant'anni siano stati bellamente ignorati o, almeno, sottovalutati, con le conseguenze che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Con lo spirito di contribuire per quanto possibile a rendere sensibili al tema istituzioni e cittadini riproponiamo dunque un pregevole lavoro realizzato da un gruppo di allora giovani studiosi napoletani (era 1977).

Questo gruppo era guidato dal compianto Giovan Giacomo Giordano, all'epoca dei fatti primario anatomo patologo dell'Istituto dei tumori della Fondazione Pascale, del quale il figlio Antonio, che si divide tra l'America e l'Italia, segue le orme.

Così per i tipi di Denaro Libri, rivede la luce il libro bianco su "Salute e Ambiente in Campania" che tanto scalpore aveva fatto all'epoca della sua pubblicazione a cura del centro studi Nuovo Mezzogiorno e della casa editrice Politica Meridionalista.

Tanto scalpore che in troppi si preoccuparono di smorzarne gli effetti tentando di ridurre la portata dei rilievi scientifici e delle evidenze empiriche, come se i problemi si possano risolvere nascondendoli. Eppure, come si legge nella prefazione, di fronte alla prova dell'inquinamento uno dei maggiori esperti al mondo della materia, Carl Henry Oppenheimer dell'Università del Texas, aveva avvertito: "Non potete permettervi di perder tempo". Invece di tempo se n'è perso moltissimo, e con il tempo si sono perse ingenti risorse, e tra le risorse, non solo soldi ma anche la salubrità di quel territorio che molti c'invidiano e potrebbe essere alla radice di un possibile riscatto economico se bene usato. Sono diversi i nomi che hanno contribuito a rendere preziosa la testimonianza contenuta nel libro, ciascuno per la sua specialità. tra questi: Giannino Di Stasio, Giulio Tarro, Andrea Amatucci, Giorgio Nebbia, Mauro Leone, Gherardo Mengoni. E dunque, quando oggi ci si meraviglia dell'alta incidenza dei tumori sulle popolazioni che vivono in aree compresse del materiale tossico c'è qualcosa che non va, qualche buco della memoria che impedisce di ricordare i campanelli suonati per tempo. Qui non si tratta di fare la morale né di puntare il dito verso qualcuno - non è il nostro mestiere - ma di invitare alla consapevolezza e alla conseguente responsabilità perché gli errori non si ripetano. Il tempo di agire è ora.

Ps. Con Antonio Giordano e Giulio Tarro abbiamo pubblicato prima dell'estate, sempre per Denaro libri, un nuovo libro inchiesta (Campania terra di veleni) che mostra come il passare degli anni e il perdurare dell'immobilismo il pericolo si sia ingigantito. Il tema è principalmente sanitario ma anche politico ed economico. Gli uomini di buona volontà sono avvertiti.

Alfonso Ruffo

continua a pagina 6

Fotogrammi dell'incontro



continua a pagina 7



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico per la Fondazione de Beaumont Bonelli per la ricerca sul cancro ONLUS



C.F. 80065250633 per il tuo 5xMille!!!

Presidente Prof. Dr. Giulio Tarro Sede di rappresentanza: "Spezieria"
Certosa di Padula (Salerno) Sede Legale: Via Posillipo 286 - 80123 Napoli.

Tel. +39081.546.3222 - fax +39081-575.0090 cell. +393393535847E
mail: fondazionebonelli@gmail.com website: <http://www.fondazionebonelli.org/>

Seguici su Facebook:

<https://it-it.facebook.com/pages/Fondazione-de-Beaumont-Bonelli-per-la-ricerca-sul-cancro->

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in *Ciro Esposito: il calcio che uccide*



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angela Sguro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in *Ciro Esposito: il calcio che uccide*

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"